

# ALTA TENSIONE

**LA MANIFESTAZIONE** Domani un raduno a Bussoleno

## Minacce dei No Tav Attacchi al cantiere e blocco della A32

*Si teme l'invasione dell'autostrada a Chianocco  
In giornata la convalida del fermo di 8 militanti*

→ «Otto No Tav sono stati arrestati durante un'iniziativa di contrasto al cantiere. Si trovano in carcere e noi ne vogliamo l'immediata liberazione».

Una richiesta perentoria e dura sul sito del movimento che si oppone alla linea ferroviaria Torino-Lione, è il preambolo all'annuncio di una nuova iniziativa contro l'Alta Velocità. Domani, a partire dalle 20,30, i No Tav si riuniranno a Bussoleno per dar vita ad una nuova iniziativa, ma con un avvertimento: «Non si tratterà della solita passeggiata» alle reti del cantiere della Maddalena.

Una manifestazione che allarma le forze dell'ordine che hanno previsto, già a partire dal pomeriggio, controlli straordinari in tutta la Val di Susa. Sostanzialmente sarebbero due gli elementi che farebbero ritenere possibili nuovi disordini. Da una parte, secondo fonti vicine alla Digos, nel movimento sarebbe in corso un dibattito tra due diverse fazioni. L'ala più dura dei No Tav, critica nei confronti delle iniziative degli ultimi mesi che non avrebbero «lasciato il segno», spingerebbe per una contestazione più dura e costante.

Dall'altra, invece, c'è chi getterebbe ac-

qua sul fuoco, ricordando le numerose inchieste penali, le denunce e gli arresti che avrebbero fiaccato il movimento.

Si chiede, se non una sorta di «armistizio», almeno un cambiamento dei modi



Uno dei numerosi blocchi No Tav allo svincolo di Chianocco nei pressi di Bussoleno

della protesta.

Ieri, sempre a Bussoleno, si è svolta l'ennesima assemblea, ma ogni decisione è stata rimandata a oggi. Il secondo motivo di preoccupazione riguarda il luogo

del raduno: Bussoleno. Infatti, ogni volta che la cittadina della Val di Susa è stata scelta come sede della protesta, le iniziative sono poi degenerare con l'occupazione dell'autostrada per il Frejus dallo svincolo di Chianocco. E ciò è quel che si teme anche per domani sera.

Se i No Tav decideranno di bloccare la circolazione sull'A32 dipenderà quasi ed esclusivamente dal numero dei partecipanti alla manifestazione. «Non basteranno certo poche decine», spiegano in questura. E oggi c'è chi ritiene che difficilmente il movimento che fa capo ad Alberto Perino potrà contare sui numeri di un tempo. «Se saranno pochi, andranno al cantiere», per un attacco che potrebbe avere caratteristiche simili a quelle di sabato scorso, ma che non desta particolari preoccupazioni.

Oggi, intanto, il Gip dovrà decidere la convalida degli arresti avvenuti dopo i disordini dell'ultimo fine settimana, mentre ieri alcuni militanti del centro sociale Askatasuna hanno manifestato di fronte al carcere minorile Ferrante Aporti chiedendo la liberazione dell'unico minorenni fermato sabato scorso.

*bardesono@cronacaqui.it*